

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

Oggi. Ore 10, Milano - Istituto Ciechi (via Vivaio, 7) - Celebrazione eucaristica nella festa di S. Lucia.
Ore 17,30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica per l'apertura del Giubileo in Diocesi.

Martedì 15. Ore 21, Binago (Co) - Visita pastorale - Cinema Teatro Nuovo (viale Caduti, 4) - Incontro con i fedeli del Decanato di Appiano Gentile.

Giovedì 17. Ore 21, Inveruno (Mi) - Visita pastorale - Cinema Teatro Brera (via Grandi, 10) - Incontro con i fedeli del Decanato di Castano Primo.

Venerdì 18. Ore 16,30, Milano - Parrocchia S. Bernardo (piazza Card. Gasparri, 11) - Benedizione delle famiglie.
A seguire visita alla Provincia italiana Comboniani (largo Missionari Comboniani, 1).

Domenica 20. Ore 10, Milano - Istituto Palazzolo (via Don Luigi Palazzolo, 21) - Celebrazione eucaristica.
Ore 17,30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica nella festa della Divina Maternità di Maria.

Mercoledì 23. Ore 9, Monza - Visita al Penitenziario e celebrazione eucaristica.

Giovedì 24. Ore 23,30, Milano - Duomo - Veglia e celebrazione della Santa Messa di mezzanotte.

Venerdì 25. Ore 11, Milano - Duomo - Pontificale nella solennità del Natale del Signore.

Giovedì 31. Ore 16, Milano - Pio Alberto Trivulzio (via Trivulzio, 15) - Canto del «Te Deum». Ore 18,30, Milano - Parrocchia S. Maria della Scala in S. Fedele (piazza S. Fedele) - Celebrazione eucaristica e canto del «Te Deum».

Triuggio, ritiri verso il Natale

È bello impegnarsi per partecipare presso la Casa di spiritualità Villa Sacro Cuore di Triuggio al ritiro spirituale domenicale nel cuore dell'Avvento, che si tiene oggi, perché è di pomeriggio, dalle 16 alle 22 (cena compresa); perché è predicato dal vescovo ausiliare monsignor Mario Delpini, Vicario generale della Diocesi di Milano, perché saranno presenti i volontari di Villa Sacro Cuore; perché sarà l'occasione per farsi gli auguri natalizi e ci sarà la benedizione dei locali della Villa; perché è stato invitato e probabilmente sarà presente anche il cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo emerito, che risiede in Villa Sacro Cuore.

Anche domenica 20 dicembre c'è la possibilità di una bella giornata di ritiro, dalle 9 alle 16: sarà predicato da monsignor Mario Bonisgnori, responsabile del Servizio per la

a fine anno

Oblati di Rho: un corso di esercizi spirituali per suore

Presso la Casa dei Padri Oblati Missionari di Rho (corso Europa, 228) si terrà un corso di esercizi spirituali per suore, dal 27 dicembre al 2 gennaio, predicato da padre Giuseppe Mariani. Inoltre, è in programma un corso di esercizi spirituali per laici, dal 12 al 14 febbraio, predicato da padre Ilario Rudello. Per iscrizioni e informazioni telefonare al numero 02.9320801.

ricordo



Don Giuseppe Poratelli

Il 5 dicembre scorso è morto don Giuseppe Poratelli. Nato a Gallarate il 26 aprile 1940 e ordinato nel 1966, è stato vicario parrocchiale ad Arcisate, «Fidei domum» in Zambia, parroco a Viggiano - S. Stefano. Dal 2010 era residente a Varese presso la Casa San Giuseppe.

Proseguono le visite pastorali dell'Arcivescovo attraverso gli incontri «feriali» con i fedeli. Martedì 15 sarà a Binago

e giovedì 17 a Inveruno. I decani presentano le proprie comunità e la realtà sociale con uno sguardo alla tradizione e al futuro

Ad Appiano Gentile fiducia nella missione

DI CRISTINA CONTI

Martedì 15 dicembre il cardinale Angelo Scola sarà a Binago per la visita pastorale al Decanato di Appiano Gentile. Alle ore 21 incontrerà i fedeli al Cinema Teatro Nuovo (viale Caduti, 4). Abbiamo chiesto al decano don Giuseppe Conti quali sono le caratteristiche di questo territorio.

Qual è il programma della visita?
«Prima dell'arrivo del Cardinale verrà proiettato un video per presentare il Decanato e dopo l'intervento dell'Arcivescovo verranno lette da alcuni laici domande sui temi essenziali che nascono da un profondo lavoro di raccolta e di sintesi»

Cosa vi aspettate da questo momento?
«Nei mesi passati si sono tenute le elezioni per i nuovi Consigli pastorali e abbiamo ricevuto la lettera del Cardinale "Educarsi al pensiero di Cristo": speravamo in una sua venuta proprio in questo periodo per aiutarci a riflettere sulla vocazione dei fedeli laici nelle condizioni di oggi e per indicare loro alcune piste concrete di maturazione. Ci piacerebbe ascoltare dall'Arcivescovo, all'inizio dell'incontro prima delle domande, e proprio su questo tema, una "lezione", che possa aiutare i fedeli laici del nostro Decanato a "prendere il largo" con fiducia nella missione della Chiesa, resistendo alla tentazione di ridurre la fede all'ambito "privato", senza rimpianti per le certezze del passato e senza paure per un futuro incerto, ma per il quale non mancano riferimenti».

Come è organizzato il vostro Decanato?
«È formato da 17 parrocchie strutturate in 5 Comunità pastorali (2 costituite, 3 in formazione e una parrocchia). Ci sono 17 chiese parrocchiali e 31 chiese o cappelle sussidiarie. Il Decanato ha 52.917 abitanti su un territorio di 66,16



Il centro di Appiano Gentile. Nel riquadro, don Giuseppe Conti

chilometri quadrati. Qui vivono inoltre 19 sacerdoti (di cui 11 fra parroci e vicari e 8 residenti) e 4 diaconi collaboratori pastorali; sono 4 le Comunità religiose femminili. Il Consiglio pastorale decanale ha alcune Commissioni (Pastorale familiare, Pastorale missionaria, Pastorale giovanile, Caritas, Ac e - in formazione - Catechesi). Ci sono riunioni regolari dell'Assemblea decanale del clero. Mentre la proposta pastorale nell'anno liturgico è scandita dagli appuntamenti del calendario decanale».

Quali invece le sue caratteristiche sociali ed economiche?
«Il nostro Decanato è composto geograficamente e sociologicamente da "paesi", fra i quali solo due cittadine sfiorano gli 8 mila abitanti (Appiano Gentile) e 10 mila (Lurate Caccivio). La popolazione gode generalmente di un discreto tenore di vita, ancora supe-

riore per un buon numero di frontalieri, molto alto in alcuni quartieri residenziali di élite. Tuttavia la crisi economica, e in particolare del tessile a livello locale, l'immigrazione, situazioni di disgregazione familiare e di povertà umana hanno creato crescenti sacche di povertà».

La partecipazione alle attività parrocchiali è buona? Cosa vi aspettate per il futuro?
«La pratica religiosa qui discende da una ricca tradizione cristiana, radicata e sviluppata sia in famiglia sia in parrocchia ed espressa con molte iniziative e opere sociali. Le condizioni socio-culturali sono mutate però e hanno indebolito da tempo questa naturale trasmissione della fede e dei valori condivisi soprattutto nella famiglia, rendendo più episodico e incerto il cammino cristiano delle nuove generazioni. La frequenza alla San-

ta Messa rimane ancora superiore alla media, numerosa è la partecipazione ai momenti popolari della vita parrocchiale, resistono l'attaccamento all'identità parrocchiale e la considerazione verso il sacerdote. Ci sono ancora vocazioni sacerdotali e religiose. Mentre la realtà giovanile è ridotta ma viva. Vanno però sviluppate nuove condizioni per l'appropriazione della fede radicata nella persona di Cristo, per una pastorale che metta al centro la famiglia e il suo ruolo evangelizzante, per una nuova convinzione sulla formazione permanente dei laici, per una naturale espressione missionaria della fede e della vita cristiana secondo il «pensiero di Cristo» che, pur senza cancellare le tradizioni, trovi nuove forme di espressione e non sia bloccata sull'espressione «si è sempre fatto così»».

Castano Primo, parrocchie in rete Decanato al servizio del territorio

Giovedì 17 dicembre, il cardinale Angelo Scola sarà a Inveruno per la visita pastorale al Decanato di Castano Primo. Rientra nel programma della visita pastorale nei Decanati della Diocesi, che l'Arcivescovo ha pensato di attuare nel biennio 2015-2017. Alle ore 21, il Cardinale incontrerà i fedeli presso il Cinema Teatro Brera (via Grandi, 10). Quali sono le caratteristiche di questo territorio? L'abbiamo chiesto al decano don Ferdinando Merelli.

Come vi siete preparati per questo momento?
«In Decanato, noi preti ci siamo confrontati in più di una occasione, partendo dalle indicazioni del nostro Arcivescovo che si trovano nella "Bolla d'indirizzo della visita pastorale". Ogni parrocchia, poi, ha verificato il proprio cammino, mediante le riunioni dei Consigli pastorali. La sintesi di questa verifica è stata raccolta in un incontro decanale, con la presenza dei rappresentanti di tutti i Consigli pastorali parrocchiali e dei sacerdoti. Inoltre, in tutte le parrocchie da alcune settimane si sta pregando intensamente per il buon esito della visita pastorale».

Quali sono le caratteristiche territoriali, economiche e sociali del vostro Decanato?
«Il Decanato di Castano Primo è formato da 18 parrocchie con dimensioni variabili: si passa dagli 11 mila abitanti di Castano a poco più di 500 di Castelletto di Cuggiono. Non ha un grosso centro di riferimento: gli insediamenti più rilevanti numericamente sono Castano, Turbigo, Inveruno, Cuggiono. Questa assenza di un centro unificante chiama e sollecita le parrocchie a costituirsi in una rete pastorale che serva effettivamente i quasi 80 mila abitanti del territorio. Sono sopravvenuti cambiamenti nella conduzione delle nostre parrocchie. Tre sono le Comunità pastorali (Turbigo, Inveruno, Castano), due sono le Unità pastorali. Il processo di unificazione pastorale è stato ed è sempre abbastanza faticoso».

La crisi economica è molto presente da voi?
«Direi proprio di sì. Il fenomeno lo si riscontra in tutta la sua realtà, a volte drammatica, anche in questi giorni, andando nelle case per la benedizione natalizia. È sul versante della carità, per gli aiuti che continuamente sono chiesti alla comunità cristiana, che si percepisce quanto la crisi economica sia un fenomeno tutto altro che superato». (C.C.)

attiva anche una e-mail

Diretta Twitter e «Special» su Chiesa Tv: ecco le prossime date

Gli incontri dell'Arcivescovo con i fedeli per le visite pastorali nei Decanati sono seguiti in diretta Twitter attraverso l'hashtag #visitascola: prima e dopo la visita è possibile inviare domande e riflessioni all'Arcivescovo scrivendo alla e-mail visitascola@diocesi.milano.it. Su ogni serata Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) realizza uno «Special». I prossimi andranno in onda nelle seguenti date: sabato 19, ore 21, «Special» visita pastorale Binago, in replica domenica 20, ore 18,21; lunedì 21, ore 21, «Special» visita pastorale Inveruno, in replica martedì 22, ore 18.30.

La benedizione del Cardinale alle famiglie della Comasina

Alla parrocchia di S. Bernardo alla Comasina (piazza Card. Gasparri, 11) il meticcio di civiltà è una questione quotidiana: nella comunità si raccoglie persone da tutto il mondo. Il cardinale Angelo Scola si recherà nel pomeriggio di venerdì 18 dicembre (ore 16,30) facendo visita a un gruppo di famiglie. «All'arrivo dell'Arcivescovo nella nostra parrocchia - anticipa il parroco don Aurelio Frigerio - abbiamo pensato di fare una preghiera sulla Lettera pastorale in oratorio, che a quell'ora è il cuore della comunità: il venerdì è frequentato dal doposcuola, gli allenamenti della polisportiva e altre attività, ed è inoltre il giorno del catechismo delle medie. Dopo la preghiera ascolteremo l'Arcivescovo e poi ci sarà la visita a una famiglia italiana che ospita due ragazze cinesi, un'altra italo-filippina che ha tre bambini di cui due malati, una vedova anziana e malata, e una signora centenaria».

E il quartiere, com'è?

«Siamo nel Decanato di Affori, la parrocchia di S. Bernardo ha 60 anni, è nata praticamente insieme alla chiesa ed è l'ultima della città verso nord prima di uscire da Milano. L'Aler ha progettato il quartiere con i servizi fondamentali al centro, c'è molto verde. Negli anni ci sono stati periodi critici per la malavita e lo spaccio di droga. In parallelo, però, in molta gente sono cresciute una forte coscienza civica e un grande senso di umanità: le persone si sono date da fare, l'istruzione si è alzata molto. Il grande numero arrivato qui 60 anni fa è invecchiato, i figli si sono sposati e sono andati ad abitare altrove. Sono arrivati tanti stranieri».

Qual è la comunità etnica più folta?



Don Aurelio Frigerio

«Quella cinese: secondo una stima approssimativa, 10 mila persone, un quinto della popolazione. In gran parte sono proprietarie di casa».

Qual è l'impatto hanno sulla comunità cristiana?
«C'è una crescita positiva, abbiamo anche casi di cinesi cattolici. Le due ragazze cinesi di 18 e 16 anni che l'Arcivescovo conoscerà sono state battezzate negli ultimi anni. I genitori hanno un ristorante, sono sempre impegnati, per questo hanno scelto di affidarle a una famiglia della Comasina: sono andate alla scuola cattolica del quartiere e a un certo punto hanno chiesto il Battesimo. Abbiamo da quattro anni avviato una scuola di cinese per bambini cinesi in oratorio. Perché in genere i genitori non hanno la possibilità,

la capacità e il tempo di insegnare la lingua di origine, il mandarino, ai propri figli: parlano cinese, ma non insegnano a scrivere e leggere ai loro figli. L'idea della scuola è stata suggerita da un sacerdote cinese, don Pietro Duan, per alcuni anni in parrocchia. La scuola si tiene la domenica pomeriggio e c'è una suora cinese, suor Francesca, a portarla avanti. Ovviamente si fa anche doposcuola, dato che i bambini fanno fatica con l'italiano. Loro sono anche una parte importante dell'oratorio estivo: su 250 ragazzi 40 sono cinesi».

Quali sono le altre presenze straniere del quartiere che interagiscono con la parrocchia?
«Senza dubbio la comunità cingalesi, per la quale c'è una Messa una domenica al mese. Sono poco più di un centinaio e partecipano alla scuola di italiano per stranieri».

Francesca Lozito

Saluto ai missionari anziani Comboniani

Venerdì 18, dopo la benedizione delle famiglie nella parrocchia S. Bernardo, l'Arcivescovo proseguirà la sua visita al quartiere Comasina di Milano, incontrando per un breve saluto i Padri anziani missionari della Provincia italiana Comboniani, ospitati presso il Centro Giuseppe Ambrosoli (largo Missionari Comboniani, 1). «Risiedono nella nostra Rsa - spiega padre Stefano Vanzotto, superiore della comunità e direttore della struttura - 42 missionari che hanno spesso la vita in Africa e in America Latina. È bello che il cardinale Angelo Scola li tenga in considerazione e faccia sentire la sua paterna attenzione insieme alla vicinanza della Chiesa ambrosiana, considerato che sono confratelli impossibilitati a partecipare alle celebrazioni diocesane fuori dalla Casa». (N.P.)

domenica 20

Messa di Scola al «Palazzolo»

Continuando la lunga tradizione del suo predecessore e per la quinta volta (ogni anno da quando è Arcivescovo di Milano), il cardinale Angelo Scola visiterà nella domenica precedente il Natale, il 20 dicembre, l'Istituto Palazzolo Fondazione Don Carlo Gnocchi (via Don Luigi Palazzolo, 21 - Milano) e presiederà, alle ore 10, la celebrazione eucaristica. Durante l'incontro ci sarà anche l'occasione per uno scambio di auguri natalizi con gli anziani, pazienti, personale e volontari.